

## Obiettivi? Efficienza e sostenibilità

Il conseguimento degli obiettivi individuati dalla legge Galli - di miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio idrico, nel rispetto dell'ambiente- dipende dal grado di sostenibilità del costo previsto dai Piani d'Ambito (PdA).

Dall'indagine del COVIRI su 41 PdA, corrispondenti al 45% della popolazione, emerge che la durata media del Piano è di 26 anni e che il costo complessivo pro capite è di 891,18 euro. L'investimento annuo pro capite ammonta a circa 35 euro, di cui oltre 15 euro per acquedotto, 12 euro circa per fognatura, intorno ai 7 euro per depurazione e 0,50 euro per altre tipologie di investimenti.

Sulla base di tali dati la spesa complessiva nazionale per 26 anni raggiungerebbe oltre 51 miliardi di euro, corrispondente a circa 2 miliardi di euro per anno di cui il 45% per acquedotti e il 55% per fognatura e depurazione.

Per colmare il deficit infrastrutturale accumulato negli ultimi venti anni - sostiene il COVIRI nella Relazione annuale al Parlamento relativa al 2003 - e per conseguire i livelli di qualità del servizio, nonché gli obblighi di tutela e sostenibilità ambientale della risorsa idrica imposti dalle direttive comunitarie, "... bisogna abituarsi all'idea che per un'intera generazione il Paese dovrà tornare al livello di spesa degli anni ottanta e quindi investire quasi 2 miliardi di euro l'anno: poco meno del triplo del livello corrente". In tale quadro si deve tenere conto dell'impatto dei piani d'investimento sulla tariffa. Quella preesistente (determinata sulla media dei PdA esaminati) ammonta a 0,92 euro e cresce fino a raggiungere e stabilizzarsi a 1,36 euro/mc dopo il 15° anno.

La crescita di circa il 50% del costo tariffario, per fronteggiare la consistente mole di investimenti, viene valutata sopportabile per le famiglie poiché si parte da livelli molto bassi, anche in rapporto ai dati disponibili in sede OCSE, mentre si nutrono preoccupazioni per l'incidenza di tali aumenti per le famiglie in situazioni di povertà. Per quanto attiene la pianificazione d'ambito delle Regioni obiettivo 1, il periodo di ammortamento dei 21 Piani fino ad oggi approvati, varia da regione a regione. Risulta trentennale per 13 Piani di Ambito (ATO Basilicata; ATO 1 Cosenza, in Calabria; ATO 1 Calore Irpino in Campania; ATO unico Puglia; 9 ATO della Sicilia), ventennale per 6 Piani d'Ambito (ATO 2 Catanzaro, ATO 3 Crotone, ATO 4 Vibo Valenzia, ATO 5 Reggio Calabria, in Calabria; ATO 2 Napoli Volturno, ATO 3 Sarnese vesuviano, in Campania). Infine, si articola su 25 anni il Piano dell'ATO 4 Sele, in Campania, e su 26 anni quello dell'ATO Unico della Sardegna.

Gli investimenti dei Piani d'Ambito delle Regioni dell'obiettivo 1, esclusi quelli del Molise (il cui PdA non è ancora disponibile) e Sardegna (di diversa struttura) sono articolati nelle seguenti 8 categorie di opere, di cui quelle da 1 a 7 fanno riferimento al settore potabile, mentre la n. 8 si riferisce al settore della fognatura/depurazione:

*1 Opere idrauliche:* include, fra l'altro, gli interventi sulle opere di presa dei sistemi idrici anche al fine di garantire il rispetto della normativa sulla sicurezza (Legge 626/94; Legge 46/90) e la conformità al D. Lgs.

152/99. Comprende, inoltre, il ripristino di opere civili, rifacimenti di carpenterie metalliche, adeguamento degli impianti elettrici e di sicurezza, sostituzione di apparecchiature, ecc.;

2 *Serbatoi* (es. vasche di accumulo) include gli interventi per il potenziamento della capacità di accumulo anche con finalità di modulazione e regolazione (in caso di emergenza, di domanda anomala) o riduzione di disservizi durante le attività di manutenzione straordinaria;

3 *Impianti di sollevamento* (es. costruzione di nuove stazioni di pompaggio) comprende le strutture, le opere di finitura, le apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche, le sistemazioni esterne, gli espropri, gli oneri di allaccio, ecc.;

4 *Impianti di potabilizzazione*, incluse le apparecchiature e i sistemi di clorazione, filtrazione, ecc. Riguarda gli interventi di trattamento delle acque, provenienti da pozzi o sorgenti, non aventi le caratteristiche fisiche, chimiche e organolettiche per l'uso umano (es. abbattimento del livello di durezza; riduzione di metalli; riduzione della torbidità);

5 *Rete idrica* (es. condotte), comprende le opere di ammodernamento del sistema di adduzione e distribuzione, che hanno superato l'arco temporale di durata e, in particolare, prevede le categorie: scavi, aggettamenti, rinterrati, posa in opera delle nuove condotte, realizzazione di pozzetti di derivazione, scarico e sfiato; protezione catodica delle condotte; collegamenti e interconnessioni idrauliche tra sistemi di adduzione e distribuzione; ecc.;

6 *Apparecchiature di misura e controllo* (es. misuratori; apparecchiature di telecontrollo; attrezzature di laboratorio), include i sistemi di telemisura e telecontrollo a servizio delle principali opere del sistema acquedottistico di trasporto e distribuzione e in particolare apparecchiature idrauliche e pezzi speciali (es. valvole motorizzate, misuratori ad induzione elettromagnetica), sensori e strumenti di misura e controllo; impianti elettrici (es. armadi elettrici e quadri di controllo; cavi, canalizzazioni elettriche, schede modem), opere civili specifiche, ecc.;

7 *Aree di salvaguardia*, riguarda gli interventi (es. rimozione di materiale estraneo; controllo della vegetazione infestante; tenuta e messa in sicurezza di collettori di acque bianche, miste e nere; limitazione dell'uso del suolo) ed opere finalizzate a realizzare e ad adeguare le aree a protezione delle fonti di approvvigionamento idrico (pozzi, sorgenti), coerentemente con i requisiti stabiliti dal D. Lgs. 152/99. E' prevista l'individuazione di:  
aree di protezione con superficie pari a nove volte quella relativa all'area di salvaguardia (un cerchio di 30 m di raggio con centro nel punto di captazione)  
aree di tutela assoluta;

8 *Impianti di depurazione* (es. reti e collettori fognari; depuratori), include gli interventi di ammodernamento e nuova realizzazione di sistemi di collegamento fognario (scavo, rinterro, posa in opera di tubazioni, ecc.), le opere civili degli impianti di depurazione, le apparecchiature elettromeccaniche per il trattamento fisico, chimico e biologico dei reflui.

Rispetto alla pianificazione delle Regioni obiettivo 1 il Piano d'Ambito dell'ATO unico della Sardegna si discosta dai format standard, sia sotto il profilo della durata (26 anni) sia sotto quello della strategia.

Le risorse finanziarie, modulate sull'arco temporale di 26 anni, ammontano a circa 1.621 mln di euro, di cui circa 542 mln di euro di fonti finanziarie pubbliche e circa 1.079 mln di euro di risorse private provenienti da rientri tariffari.

In luogo delle categorie standard di opere indicate nella totalità dei Piani d'Ambito delle regioni obiettivo 1, gli investimenti del PdA della Sardegna sono articolati in 8 Progetti Obiettivo, e precisamente:

*Progetto Obiettivo 1: Efficientamento reti di distribuzione*

Include gli interventi di informatizzazione dei dati tecnici, riorganizzazione della banca dati delle utenze, revisione delle diramazioni e dei contatori, ricerca e localizzazione delle perdite, rinnovo delle reti interne per tutti i comuni della Sardegna.

*Progetto Obiettivo 2: Adeguamento sistema fognario depurativo al D. Lgs. 152/99*

Prevede la realizzazione di reti fognarie, l'adeguamento dei depuratori esistenti e la realizzazione di nuovi impianti di depurazione conformi al D. Lgs. 152/99.

*Progetto Obiettivo 3: Monitoraggio, recupero e utilizzazione risorse locali*

Comprende gli interventi di monitoraggio e adeguamento tecnico sui sistemi di captazione, collegamento ai centri di domanda ed eventuale trattamento per rendere potabili le fonti idriche locali.

*Progetto Obiettivo 4: Interventi sulle aree ad elevato indice di crisi idrica*

Include la realizzazione di interventi sugli schemi acquedottistici ad uso potabile nelle aree più deficitarie o in concorrenza con altri usi. Sono inclusi gli interventi su schemi integrati di connessione delle acque degli impianti di depurazione e il loro utilizzo nelle aree irrigue.

*Progetto Obiettivo 5: Rinnovo parti elettriche e potabilizzatori*

Prevede gli interventi di ristrutturazione e di adeguamento normativo delle opere elettromeccaniche, nonché quelli per l'adeguamento dei processi di potabilizzazione ai parametri stabiliti dal D. Lgs 31/2001 per le acque destinate al consumo umano.

*Progetto Obiettivo 6: Copertura servizio aree a vocazione turistica*

Comprende gli interventi di: estensione e adeguamento delle reti idriche interne ai centri turistici; adeguamento e potenziamento degli schemi di adduzione ai centri abitati a vocazione turistica (Gallura, Siniscola, Ogliastra, Alto Oristanese, Arburese, Basso Sulcis).

*Progetto Obiettivo 7: Completamento interventi settore acquedotto*

Include gli interventi finalizzati al raggiungimento di standard e mantenimento standard del servizio acquedotto dopo il sesto anno.

*Progetto Obiettivo 8: Completamento investimenti settore fognario e depurativo*

Prevede gli interventi finalizzati al raggiungimento di standard e mantenimento standard del servizio fognatura e depurazione dopo il sesto anno.

*Articolo tratto da Sud News n.13 – ottobre 2004*

*Autore Francesco Vicari*